

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MARENCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Giuseppe De Luisi, direttore coordinatore d'istituto penitenziario in forza al centro giustizia minorile di Bari, beneficiario dell'articolo 40 della legge 395/1990, è in aperto contrasto con i suoi dirigenti ministeriali dell'Ucgm nei cui ruoli è dal 16 febbraio 1994;

analogo conflitto esisterebbe tra gli altri di posizione contrattuale similare e molti altri dello stesso ufficio centrale che prestano servizio in periferia;

di tutto ciò il competente ministero è stato sempre informato anche attraverso petizioni tese a rimuovere gli ostacoli e a contribuire a rasserenare i dipendenti transitati in giustizia minorile dal Dap e ad eliminare la nota antidemocraticità imposta dal direttore generale, e dai suoi dirigenti le divisioni ministeriali;

anche di recente i funzionari direttivi di cui all'articolo 40 citato hanno sollecitato il ministro per conoscere se si intendeva estendere i benefici del « riordino » di cui si discute in Parlamento a favore dei dirigenti e direttivi del Dap che a loro volta sono beneficiari dello stesso articolo 40;

si ha motivo di ritenere che l'atteggiamento dei responsabili ministeriali si sia rivelato di parte e sia finalizzato a scaricare sul funzionario periferico responsabilità gravi di altri —:

quali iniziative intenda porre in atto affinché vengano effettuate ispezioni ministeriali immuni da condizionamenti, finalizzate a contenere gli arbitrii di alcuni dirigenti ministeriali. (5-06290)

LUCIDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il quartiere Fonte Ostiense (piano di zona Laurentino 38) di Roma è, ancora

oggi, uno dei territori urbani più degradati anche a causa del completo stato di abbandono in cui versano molti locali disposti sui cosiddetti ponti, di competenza Iacp;

questi locali sono ormai almeno per il 30 per cento occupati abusivamente da famiglie prive di alloggio, e per il 22 per cento sono stati completamente distrutti da atti vandalici, e perciò sono inutilizzati;

ci sono richieste di utilizzazione dei suddetti spazi, da parte di singoli cittadini o amministrazioni locali, con progetti, come l'insediamento di un'accademia d'arte e l'incubatore di imprese — finanziato con la legge n. 266 del 1997 —, utili alla riqualificazione del quartiere, ma fino ad oggi non è stata disposta nessuna assegnazione da parte dell'ente preposto;

la causa maggiore risulta essere un contenzioso, fra comune di Roma e Iacp, per stabilire le competenze in ordine alla proprietà e alla gestione dei ponti e dei locali —:

quali iniziative di propria competenza voglia intraprendere, affinché si possa arrivare ad una soluzione del problema in tempi brevi, perché al quartiere possa essere data la possibilità di uscire dalla situazione di degrado, attraverso l'insediamento di attività produttive, strutture adeguate ad incentivare la nascita di nuove imprese e creazione di luoghi fruibili dai cittadini. (5-06291)

PEZZONI, BARTOLICH, DI BISCEGLIE, FRANCESCA IZZO, MARCO FUMAGALLI, OLIVO e CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il risultato delle elezioni israeliane ha segnato un netto cambio di prospettiva per il processo di pace in Medio Oriente, con la sconfitta dell'uomo — Benjamin « Bibi » Netanyahu — che l'opinione pubblica mondiale e numerosi Governi, compreso quello

degli Stati Uniti, hanno giustamente individuato come maggiore responsabile della crisi di quel processo;

L'Unione europea, che aveva recentemente dimostrato tutto il suo disappunto per la politica di Netanyahu, anche affermando solennemente il diritto dei palestinesi ad avere un proprio Stato, ha immediatamente riattivato la missione del proprio inviato Moratinos;

L'Autorità nazionale palestinese ha dimostrato grande senso di responsabilità, posticipandone la proclamazione unilaterale, come la lettera e lo spirito degli Accordi di Oslo e Washington avrebbe loro consentito;

il Primo ministro eletto Barak ha già confermato la sua intenzione di chiudere entro un anno la vicenda dell'occupazione militare del sud del Libano, cosa che non mancherebbe di rimettere in moto anche i colloqui con la Siria, mentre certamente un ruolo di primo piano verrà nuovamente assunto da Shimon Peres, l'uomo che assieme al compianto Primo Ministro Rabin ed al Presidente dell'Anp Yasser Arafat, aveva saputo procedere con coraggio sulla strada della « pace dei coraggiosi »;

tutto ciò non segnerebbe ancora la soluzione dei problemi tuttora aperti, ma certamente porterebbe rapidamente ad un mutamento di clima, in cui sarebbe possibile intravedere e lavorare per soluzioni positive;

tra i problemi ancora aperti oltre a quelli riguardanti confini, insediamenti di coloni ebrei, regime delle acque, infrastrutture, ecc., vi è quello dello *status* futuro della città di Gerusalemme, che ha un particolare rilievo internazionale, sia perché oggetto di ripetute e disattese risoluzioni delle Nazioni unite, sia perché è la città a cui guardano con particolare sensibilità miliardi di fedeli delle tre grandi religioni monoteiste, di ciascuna delle quali racchiude luoghi altamente simbolici;

ciò assume rilievo ancora maggiore alla vigilia dell'apertura dell'Anno Santo,

che investe direttamente vari luoghi della Terra Santa, da Gerusalemme stessa a Betlemme, a Nazareth;

in varie occasioni, tra cui l'ultima è stata proprio la presentazione a Roma del Progetto Betlemme 2000, il presidente Arafat ha sottolineato come la capitale della Repubblica italiana, che è anche sede intangibile del Papato, possa essere un esempio da tenere presente nella ricerca di una soluzione al problema di Gerusalemme stessa, come possibile capitale di due Stati diversi —:

quali valutazioni diano il Governo e l'Unione europea sulle reali possibilità di una prossima evoluzione positiva del processo di pace in Medio Oriente;

quale specifico contributo intenda sviluppare il Governo italiano proprio sulla delicata questione del futuro *status* di Gerusalemme;

quali iniziative, sempre anche nel quadro Ue si stiano assumendo per sollecitare e favorire una rapida riapertura del dialogo su tutti i temi indicati, verso lo Stato di Israele, verso l'Autorità nazionale palestinese, verso i Governi di Siria e Libano. (5-06292)

MARENCO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom sta attuando nella Puglia, e soprattutto nella città di Bari, un'operazione che mira alla creazione di sacche di esuberi;

da qualche mese ha finalmente concesso il rientro di dipendenti trasferiti due anni orsono a Napoli, di contro, cambiando strategia, trasferendo le attività dei lavoratori baresi in Campania e nel Lazio;

nel nuovo piano di ristrutturazione, che verrà ufficializzato tra qualche giorno, è prevista la creazione di altri 2 Poli Direzionali (da 8 a 10), attribuiti rispettivamente al Lazio ed alla Lombardia che attualmente ne posseggono già uno;

Bari, come di consueto, è stata tagliata fuori malgrado stia dimostrando le sue capacità di sviluppo ed in barba al patto di dicembre;

per la Telecom il Sud si ferma a Napoli -;

quali iniziative intenda porre in atto per difendere la dignità del mezzogiorno d'Italia e di una Puglia umiliata di fronte alla tracotanza della Telecom che sperpera una marea di miliardi per l'operazione truffaldina del cablaggio che ha martoriato la città di Bari con un inutile sperpero di miliardi tra l'indifferenza di chi dovrebbe controllare. (5-06293)

MICHIELON. - *Ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

è quanto mai allarmante la situazione finanziaria delle Poste spa il cui deficit d'esercizio, a detta del presidente Enzo Cardi, per il 1998 si è attestato a 2.649 miliardi, circa 550 miliardi in più dei 2.100 previsti nel piano di impresa delle Poste spa, il che rende ancora più arduo l'obiettivo del raggiungimento dell'utile fissato per l'anno 2002;

la gestione del movimento fondi delle 95 filiali delle Poste spa distribuite su tutto il territorio nazionale è così suddiviso: è diretta in 35 filiali, utilizza società specializzate nelle altre 10 filiali e si avvale del così detto canale bancario nelle restanti 50;

la gestione diretta avviene servendosi di personale postale con mezzi propri o di accollatari, senza alcun tipo di copertura assicurativa; talvolta vengono usati assegni circolari di piccolo taglio in sostituzione del denaro contante; il servizio scorta viene effettuato dalla polizia postale ovvero dagli Istituti di vigilanza;

per quanto concerne il così detto canale bancario, invece, dal 1° gennaio 1999 le banche non sono più remunerate in giorni di valuta, bensì sulla base di una convenzione nazionale che prevede, tra

l'altro, la possibilità di servire anche le agenzie più lontane dai centri urbani;

per la gestione mediante società specializzate, risulta che 9 delle 10 filiali si affidino, per il trasporto di fondi, alla società Securidata, dotata di infrastrutture specializzate -;

se risultino fondate le indiscrezioni che le Poste spa stiano per concludere l'acquisizione del 100 per cento della Securipost, società posseduta interamente dalla Securidata;

se corrisponda al vero che la Securidata consentirebbe l'uso delle proprie infrastrutture alle poste spa sulla base di canone prestabilito;

se risulti veritiera la notizia di un tacito accordo in virtù del quale, una volta acquisita la gestione del movimento fondi delle 35 filiali attualmente gestite direttamente dalle Poste spa la Securipost estenderebbe la propria attività anche alle 50 filiali attualmente servite dal canale bancario, ampliando anche alle assicurate la gamma dei valori trasportati e, in caso di risposta affermativa, per quale motivo non sia stata presa in considerazione l'ipotesi di una gara di appalto a livello nazionale per il servizio movimento fondi, piuttosto che andare ad acquistare una società che non svolge un servizio strategico, né essenziale, per le poste spa;

se la Securipost sia l'unica società di vigilanza presente sul territorio nazionale e, in caso di risposta negativa, quali ragioni indurrebbero ad acquistare proprio la suddetta società;

quale sia il numero dei dipendenti Poste spa attualmente addetti al movimento fondi e se sia prevista una loro ricollocazione all'interno delle Poste spa medesime ovvero se gli stessi rientreranno negli organici Securipost nonché quale sia il numero dei dipendenti che attualmente operano all'interno della Securipost;

a quanto ammonti il costo per l'acquisizione della società Securipost e quale

sia, invece, l'ammontare del presunto risparmio scaturente da detta operazione;

se ed in che termini si intenda rivedere la convenzione citata in premessa, in base alla quale dal gennaio 1999 è affidato al canale bancario il servizio di movimento fondi per 50 filiali. (5-06294)

MAMMOLA. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da alcuni mesi le Ferrovie dello Stato perseguono una politica di progressiva soppressione dei servizi in numerose stazioni del Piemonte orientale sopprimendo biglietterie, riducendo i servizi essenziali per i passeggeri; inevitabili conseguenze di tale politica sono, oltre ai disagi alla clientela, composta in gran parte di pendolari, il progressivo degrado delle stazioni;

alla soppressione dei servizi ferroviari sembra accompagnarsi adesso anche una riduzione di quelli per la sicurezza, secondo voci ricorrenti, al momento non confermate in via ufficiale, ma che comunque sembrano basate su concrete ipotesi sarebbe prevista in tempi brevi anche la soppressione del posto di Polizia ferroviaria nella stazione di Arona, si deve al riguardo sottolineare che un tale provvedimento, ove effettivamente attuato, renderebbe la stazione medesima simile a « terra di nessuno » esponendo l'infrastruttura al rischio di atti di vandalismo perpetrati senza controllo alcuno, al rischio di divenire sede di criminalità comune e luogo di spaccio di droga a sicuro scapito della sicurezza dei passeggeri e della immagine stessa di Arona -:

se si intenda procedere effettivamente alla soppressione del posto di Polizia ferroviaria esistente nella stazione di Arona;

quali siano in tal caso le motivazioni di questa scelta incomprensibile per la cittadinanza e se non intenda, considerate le preoccupazioni e le richieste della opinione pubblica locale, rivedere una tale decisione. (5-06295)

MARENCO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nell'aprile del 1996 su conforme segnalazione dell'ufficio di coordinamento per la lotta antifrode (Ucla) della commissione Unione europea, che aveva costituito una *task force* per le indagini sul contrabbando delle sigarette, il Ministero delle finanze segnalò riservatamente agli uffici delle dogane il meccanismo della frode a danno dell'Italia così come veniva realizzato in quel momento;

da tale rapporto risultava chiaramente che il centro di elaborazione della frode era in Svizzera da dove partivano i carichi per l'Italia attraverso un lungo giro depistante che coinvolgeva la Lettonia, l'Ucraina, la Bulgaria, la Germania, l'Austria ed il Montenegro punto di imbarco sui veloci mezzi navali per l'Italia;

il comando generale della Guardia di finanza veniva costantemente informato (della *task force* facevano parte anche suoi ufficiali) sia sulle società promotrici che su quelle esecutrici, fittiziamente domiciliate nei Paesi più disparati (Vaduz, Cipro, Panama, Nassau) che sui soggetti presenti in dette società, sempre gli stessi, di evidente origine italiana ma di nazionalità svizzera, opportunamente reclutati da una grande e nota organizzazione, che ha la sede regionale per l'Europa a Losanna ed una stabile organizzazione in Italia;

questi elementi come noto vennero già esposti nel corso di una audizione del novembre 1996, fatta dalla Commissione finanze della Camera al comandante generale della Guardia di finanza;

successivamente a tale data sembra sia pervenuto un rapporto riservato dell'Ucla, su richiesta della Dia di Bari, il cui contenuto denuncierebbe come ancora più significativa ed esplicita l'opera corruttiva dei promotori di sempre del contrabbando verso l'Italia, sottolineando come il contributo finanziario ai governi montenegrino e albanese, rappresenti la contropartita dello

stoccaggio del prodotto in prossimità dei luoghi dove stazionano i veloci mezzi acquatici, nei porti di Bari e Valona;

tale rapporto redatto da un gruppo operativo che annovera nella sua compagine funzionari doganali ed ufficiali italiani, non poteva e non può non essere pervenuto o essere stato segnalato nei suoi contenuti essenziali al Ministro delle finanze;

per un quadriennio questa allarmante denuncia circostanziata, a danno del nostro Paese con l'aggravante dell'attuale camuffamento delle operazioni illegali con quelle pseudoumanitarie dell'esodo, altrettanto programmato di nuclei socialmente sfavoriti o provati da conflitti etnici, è stata completamente disattesa;

se intenda assumere l'impegno di rivedere totalmente i rapporti commerciali con la multinazionale che produce le sigarette che fino ad oggi si è rifiutata di sottoscrivere qualsiasi accordo richiestole per individuare e perseguire gli acquirenti-venditori dei prodotti contrabbandati nonché per stabilire serie misure antifrode non più rinviabili;

se non ritenga di dover elevare formale protesta nei confronti del Governo montenegrino visto che secondo il contenuto del rapporto della commissione dell'Unione europea, lo stesso Governo sarebbe attore nel contrabbando ricavando in dettagli due milioni di dollari al mese per il contrabbando degli stupefacenti e tre milioni di dollari al mese dal contrabbando delle sigarette (questo contenuto è stato anche recentemente esplicitato dal comandante della Guardia di finanza di Bari in una relazione al *Rotary Club*). (5-06296)

NAPPI e BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del consiglio comunale della città di Nola (Napoli) del 13 maggio 1999 il presidente del consiglio comunale ha portato a conoscenza del consiglio il

testo di una lettera del locale difensore civico a lui indirizzata, unitamente al sindaco e al direttore generale;

il testo della stessa evidenza tutta una serie di risposte negate, da parte dell'amministrazione comunale e di pubblici funzionari, a precisi quesiti reiteratamente posti dal difensore civico;

nello specifico il difensore civico ha lamentato:

a) una gestione poco trasparente degli oneri di urbanizzazione per gli anni 1980/1987, relativamente alla quale il gestore del patrimonio comunale ha respinto la richiesta di chiarimenti e il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, settore urbanistico (estraneo a quelle vicende) non ha mai risposto;

b) mancanza di risposte a fronte di una manutenzione trascurata e di un'edilizia scolastica inesistente da parte del dirigente dell'ufficio tecnico comunale, settore lavori pubblici;

c) mancanza di risposte da parte del dirigente UTC, settore lavori pubblici, a fronte di lavori pubblici non portati a conclusione e risalenti a pregresse amministrazioni, compreso il periodo commissariale, per i quali: si sono pagati i progetti sbagliati; si sono ottenuti finanziamenti non utilizzati; si sono eseguiti appalti di dubbia trasparenza (cimitero Piazzolla, fognature e giardini alla Stella, fognature Polvica, piazzali Polvica e Piazzolla, casa mandamentale): si tratta di opere per miliardi che avrebbero assicurato lavoro ai disoccupati;

d) in relazione alla bonifica dei bacini inferiori del Volturno, imposizione ai cittadini di contributi non dovuti e non giustificati per i quali, nonostante le sollecitazioni in proposito, è bastata una delibera di facciata della giunta, pur disponendo il comune di un ufficio legale e di un ottimo avvocato che andavano investiti del problema: Einaudi qualificava « imposte taglia » i tributi non dovuti o il cui ricavo era malamente speso;

e) omissione dell'amministrazione dei sessantasei alloggi comunali su cui non ha dato spiegazioni, pur sollecitato, l'addetto al patrimonio;

f) permanenza nella disponibilità di coloro ai quali furono sequestrati di terreni di provenienza camorristica assegnati al comune: anche in questo caso l'addetto al patrimonio, sollecitato in proposito, non ha dato spiegazioni —:

di fronte alla gravità di comportamenti chiaramente omissivi e contrari al disposto di legge, quali provvedimenti nell'ambito delle sue competenze in materia di controllo sugli organi, intenda assumere per il ripristino pieno della trasparenza e della legalità nella vita dell'ente locale in questione. (5-06297)

BONO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il tasso di disoccupazione nelle regioni del meridione d'Italia è in ulteriore crescita, con conseguente aumento del disagio sociale e del livello di povertà;

nelle aree depresse, soprattutto meridionali, pur tuttavia vi sono molte aziende che vorrebbero investire e quindi incrementare la forza occupazionale;

l'articolo 3, commi 5 e 6 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 (legge Finanziaria per il 1999), prevede lo sgravio totale triennale dei contributi dovuti all'Inps per le nuove assunzioni effettuate nel triennio 1999/2001, a favore dei datori di lavoro operanti nelle regioni Campania, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna, Abruzzo e Molise;

i benefici relativi alla legge sopradetta non sono a tutt'oggi applicabili in quanto subordinati all'autorizzazione della commissione della Comunità europea —:

se siano a conoscenza della rilevante quantità di richieste pendenti presso gli

uffici di collocamento delle regioni sopradette, da parte di svariate aziende che vorrebbero usufruire dei benefici della legge n. 448 del 1998, mentre questa al momento risulta ancora inapplicabile, malgrado siano già decorsi oltre cinque mesi dall'entrata in vigore della norma;

quali siano le ragioni di un ritardo così elevato ed ingiustificato rispetto all'importanza e delicatezza di una norma agevolata, unanimemente ritenuta di primaria rilevanza nella strategia di costruzione di una politica attiva per l'occupazione;

quali iniziative intendano intraprendere per accelerare l'iter di approvazione dei benefici previsti dall'articolo 3 commi 5 e 6 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998 ed, in particolare, se non ritengano opportuno, per il rilancio degli investimenti e dell'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia, intervenire nelle opportune sedi dell'Unione europea per ottenere una rapida e definitiva approvazione della strategica disposizione agevolata. (5-06298)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MARTINAT. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa che a Torino il primo maggio 1999 sono accaduti gravissimi episodi di violenza ai danni delle forze dell'ordine da parte di alcuni esponenti di estrema sinistra facenti parte di un cosiddetto « centro sociale autogestito », che hanno visto coinvolto un assessore della giunta comunale di rifondazione comunista al quale è stata successivamente ritirata la delega per le proprie competenze;

da molti anni la giunta del sindaco Castellani a Torino ha manifestato pieno sostegno agli occupanti di tali centri i quali